

**La crisi economica****Se la politica industriale è solo la cassa integrazione****Nando Santonastaso**

**D**i proroga in proroga, si va avanti di cassa integrazione in cassa integrazione. Gli emendamenti del governo al decreto "Milleproroghe", presentati in queste ore alle Commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera dei Deputati, si muovono solo nel solco dell'emergenza che sta zavorrando il sistema produttivo, complice anche la negativa congiuntura internazionale.

*Continua a pag. 13*

# La crisi fa esplodere la Cig record in Campania: +50,9%

► Nel Milleproroghe il governo stanziava 140 milioni per estendere al 2020 la cassa integrazione guadagni ► Non solo Ilva e Whirlpool, si fermano i call center per estendere al 2020 la cassa integrazione guadagni Male anche il settore edile e la grande distribuzione

**IL PROVVEDIMENTO***segue dalla prima pagina***Nando Santonastaso**

Ci sono 140 milioni di euro per tamponare almeno fino a dicembre 2020 (o a giugno, dipende dalla tipologia degli interessati) la precaria situazione occupazionale di decine di migliaia di lavoratori in Italia, già coinvolti loro malgrado in processi di riorganizzazione aziendale, o costretti a utilizzare i contratti di solidarietà per non essere licenziati o ancora alle prese con crisi aziendali. Una situazione a tinte fosche, basta scorrere le cronache delle singole vicende.

Si va dall'ex Ilva di Taranto alla stessa Whirlpool (che a Napoli

ricorre ai contratti di solidarietà a rotazione), fino ai lavoratori dei call center ai quali verrebbe riconosciuta un'indennità se dipendenti da imprese in crisi. È l'ennesima ciambella di salvataggio che ormai ogni anno, quasi sempre con lo stesso provvedimento di legge, garantisce la sopravvivenza del rapporto tra lavoratori e imprese

**I TAVOLI APERTI AL MINISTERO DELLO SVILUPPO SONO 150. PESA L'ASSENZA DI POLITICHE INDUSTRIALI**

in crisi (o riorganizzazione) destinato altrimenti ad aggravarsi, spesso irrimediabilmente. «Il governo ha fatto bene a intervenire ma è chiaro che sen-

za politiche industriali adeguate queste proroghe finiranno per restare solo dei palliativi» dice Cesare Damiano, ex ministro del Lavoro, che da studioso mette il dito nella piaga. Che, oltre tutto, è sempre più vasta perché, come documenta l'associazione Lavoro&Welfare di cui lo stesso Damiano è presidente, la Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga nel 2019 è cresciuta oltre ogni più pessimistica previsione con picchi in Campania che fanno riflettere.

**I NUMERI**

I dati: rispetto al 2018 il totale nazionale della cig erogata è stato superiore del 20,20 per cento, con incrementi del 10,22% per quella ordinaria e del 31,20% per quella straordinaria, a fronte del crollo di quella in deroga ormai non più utilizzabile con le mutate norme di legge. Nel Mezzogiorno

in particolare, si è passati da 47 milioni di ore a 67 milioni, con la Campania in testa alle regioni della macroarea con circa 8 milioni di ore e un aumento complessivo del 50,95% sul 2018 (più 33,67% della cig ordinaria, più 65,06% di quella straordinaria).

L'exploit (si fa per dire) più significativo riguarda però la Basilicata dove il ricorso alla cig è stato superiore di ben il 108% rispetto all'anno precedente per un numero di ore erogate di poco superiore ai 5 milioni: in questo caso ha pesato soprattutto il calo dell'attività estrattiva di petrolio greggio e di gas naturale per effetto della nota vicenda giudiziaria degli impianti di Val d'Agri.

Dietro i numeri le difficoltà del settore manifatturiero e dell'edilizia ma anche della grande distribuzione commerciale come dimostrano i casi Auchan e Mercatone Uno. Non a caso i tavoli di crisi al ministero dello Sviluppo economico sono saliti a 150 e per molti di essi appare a dir poco complicato intravedere una possibile soluzione anche in termini di riconversione dei siti. Né convince del tutto l'ipotesi di un ritorno in campo dello Stato al fianco delle imprese in difficoltà di si continua magari più in sordina del passato a parlare, una sorta di nuova Gepi che evoca immagini e ricordi di lavoratori assistiti sine die (fino a 20mila negli anni "d'oro" della

società pubblica).

L'assenza di politica industriale riduce ogni intervento al pure necessario sostegno ai lavoratori interessati, rinvian-do quasi in automatico l'altret-tanto necessaria svolta. La cig unica risposta a problemi e contraddizioni nello sviluppo del sistema produttivo nazio-nale che vengono da lontano ma che gli interessi di natura elettorale e clientelare, su pic-cola e grande scala, marginaliz-zano quasi sempre. Conta la lo-gica assistenziale che ha tras-formato l'Italia nel Paese dell'incertezza per antonoma-sia, dove ricollocare adeguata-mente i lavoratori di un'azien-da in difficoltà è meno conve-niente che affidarli allo Stato. Specialmente al Sud.

## Il trend degli ammortizzatori sociali

Variazione del numero di ore nel 2019 rispetto al 2018

